- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.164 Wed, 09 Jul 2025, 08:36:00

Lettera all'Editor. Abbiamo letto e apprezzato l'articolo di Picchio et al. sul Giornale di novembre 2021 che celebra 50 anni di cardiologia pediatrica in Italia. La competenza e la completezza degli autori sono del tutto evidenti.

Spiace peraltro qualche lacuna riguardo alla ricostruzione delle Istituzioni e dei pionieri che hanno contribuito alla nascita ed alla crescita della cardiologia pediatrica in Italia. L'Italia nel caso specifico non si è fermata a Roma. Il menzionato e rimpianto Prof. Marsico di Napoli ha realizzato in campo universitario/ospedaliero una realtà leader negli anni '80. E ancora più a Sud, a Palermo, dove la natalità era più elevata e con essa l'incidenza di cardiopatie congenite, il Prof. Velio Sperandeo all'Ospedale Casa del Sole, già nei secondi anni '70, ha creato un'equipe che, pur in assenza di cardiochirurgia, ha potuto fornire la dovuta assistenza a centinaia di piccoli cardiopatici, consentendone in non pochi casi la sopravvivenza fino al trasferimento in cardiochirurgia.

Nel contesto di una linea editoriale improntata alla celebrazione dei 50 anni dei diversi aspetti della Cardiologia, ci premeva sottolineare questa importante esperienza tralasciata dagli autori, ma comunque testimoniante gli sforzi appassionati, pionieristici e salvavita che in un'epoca remota hanno contribuito a sollevare le sorti del sempre bistrattato popolo del Sud.

Daniele Pieri*, Salvatore Pipitone, Antonio Rubino, Roberto Grillo (in memoriam)

Palermo

**e-mail: danielepieri1950@gmail.com*

Risposta. Il racconto della cardiologia pediatrica così come si è svolta in Italia per un cinquantennio avrebbe richiesto una lunga e dettagliata ricostruzione storiografica. Due le ragioni che ce lo hanno impedito: in primo luogo le finalità dell'articolo che aveva l'obiettivo primario di trattare dei progressi della disciplina e marginalmente della sua storia; in secondo luogo la complessità nel ricostruire la sequenza delle varie fasi di sviluppo nel nostro Paese avrebbe richiesto molto spazio a disposizione e certamente, nelle nostre mani, sarebbe stata imprecisa.

Abbiamo dunque scelto di limitarci a tracciare in un paragrafo dell'articolo una sintesi di come è nata e si è sviluppata la cardiologia pediatrica in Italia identificando alcune tappe fondamentali sul piano scientifico e pratico. Perciò abbiamo fatto riferimento ad alcune sedi o centri che a nostro avviso sono stati in quel determinato periodo punti di riferimento, pietre miliari, nella crescita e nello sviluppo della disciplina nel nostro Paese; abbiamo evitato di menzionare i tanti protagonisti di ieri e di oggi per la possibilità, appunto, di non essere sufficientemente accurati.

Ma è vero che a partire degli anni '70-'80 tra Nord, Centro e Sud Italia, in oltre 20 sedi e non solo nei capoluoghi regionali, si svolgeva un'attività di cardiologia pediatrica sia da parte di specialisti pediatri sia da cardiologi con modalità organizzative molto diverse da sede a sede. Meno numerosi erano inizialmente i centri che disponevano di attività emodinamica e ancor meno di cardiochirurgia pediatrica.

Certo, c'era presso l'Ospedale Casa del Sole di Palermo un efficiente primariato di Cardiologia Pediatrica fondato e diretto dal Dr. Velio Sperandeo di scuola napoletana e riferimento per la Sicilia. Di Velio chi scrive ha bellissimi ricordi sia sul piano umano che scientifico così come dei suoi validissimi e fedelissimi collaboratori che lo ricordano. Ma quanti altri gruppi e personaggi interessanti avremmo dovuto menzionare raccontando il prezioso lavoro svolto in 50 anni, spesso anche collaborando fra noi!

Sarà forse per un'altra volta...

Vi ringraziamo per averci dato l'occasione di un doveroso chiarimento e per la vostra cortesia.

Fernando Maria Picchio*, Emanuela Concetta D'Angelo, Rossana Zanoni

Bologna

**e-mail: fernando.picchio@unibo.it*